

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
DI
CATANZARO**

**VERBALE DI PERSONA INFORMATATA SUI
FATTI
DEL 25 LUGLIO 2003
DI SCUDERI FRANCESCO**

Consulente tecnico

Valeria Costanzo 0961/774474 - 338/6740176

Procuratore – L'anno 2003, il mese di luglio, il giorno 25, alle ore 11 e 40, nella Procura della Repubblica di Reggio Calabria, davanti al Pubblico Ministero dottor Mario Spagnuolo, Procuratore della Repubblica Aggiunto presso il Tribunale di Catanzaro, con l'assistenza del Brigadiere Marcello Leone dei Carabinieri di Cosenza, e alla presenza del dottor Luigi Silipo della Squadra Mobile di Reggio Calabria, del Maresciallo Vizzari e del Colonnello Del Piano del Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, è presente il dottor Scuderi...?

Scuderi F. – Francesco.

Procuratore – Francesco. Nato?

Scuderi F. – Catania il 31/3/40.

Procuratore – Attualmente Procuratore Aggiunto presso la...?

Scuderi F. – Procura della Repubblica di Reggio Calabria.

Procuratore – Presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria. Dottore Scuderi, lei viene sentito come persona informata sui fatti in merito ad una indagine che la... anzi si tratta di due indagini, perché formalmente sono tenute distinte, che viene portata avanti dalla Procura della Repubblica di Catanzaro ai sensi dell'art. 11 del c.p.p.. Innanzitutto, una prima domanda, lei è Procuratore Aggiunto dal?

Scuderi F. – Dalla data della soppressione della Procura Circondariale, quindi dal giugno 1999, credo dal primo giugno '99.

Procuratore – '99.

Scuderi F. – Posso sbagliare di un giorno o due, anche se deve essere il primo giugno.

Procuratore – Dottor Scuderi, lei ha assunto all'interno della Procura di Reggio Calabria la delega...?

Scuderi F. – Quale Coordinatore DDA.

Procuratore – Ecco, mi pare...

Scuderi F. – In un primo momento... sì, in un primo momento, diciamo, ho svolto le funzioni di Procuratore Aggiunto ex legge, perché lo prevedeva la legge di soppressione, poi pubblicato il posto, ho partecipato al concorso e sono stato nominato Procuratore Aggiunto. E da quella data... cioè sin dal mio ingresso in quest'ufficio, ho svolto le funzioni di Coordinatore della Procura Ordinaria. Successivamente, mi riferisco all'aprile 2002, quindi l'anno scorso, mi è stata conferita delega per il coordinamento della Direzione Distrettuale.

Procuratore – Senta, c'è un episodio specifico di cui dovremmo parlare, ed è questo qui: viene riferito a questo ufficio, da parte del dottore Mollace, che è Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Procura di Reggio Calabria, un fatto assolutamente, appunto, specifico, che è il seguente: nel febbraio del 2003, lei avrebbe riferito al dottore Mollace che l'avvocato Nucera si sarebbe portato nello studio del Procuratore della Repubblica Catanese e qui gli aveva chiesto... fatto un discorso in ordine alla

permanenza del dottore Mollace all'interno della DDA e in particolare gli chiedeva conto di sapere del perché, appunto, il dottore Mollace si interessasse della collaborazione di tale Iannò Paolo, se non sbaglio, che in quel momento, se non sbaglio, aveva incominciato, oppure era in corso la collaborazione di giustizia. Ecco, lei questo episodio lo ricorda?

Scuderi F. - Sì, lo ricordo e risponde appunto a verità. Venne... Anche perché l'avvocato Nucera successivamente venne a trovare anche me. Me ne parlò il Procuratore, il dottor Catanese, rappresentandomi, appunto, questa circostanza, ma mi disse che naturalmente non aveva ritenuto opportuno parlare con lui di questioni interne dell'ufficio, mi fece presente... posto è che era stato ad ascoltarlo come... una questione di così, di cortesia, diciamo doverosa cortesia nei confronti dell'avvocato Nucera e poi gli aveva detto di... comunque per avere eventualmente notizie più circostanziate, per quello che si poteva... poteva

essere naturalmente essere riferito all'avvocato Nucera, di incontrarsi con me. Successivamente, effettivamente, venne nel mio ufficio avvocato Nucera e mi chiese se in relazione al... un certo procedimento, ma nel procedimento appunto nel quale c'era il collaboratore Iannò Paolo, aveva appunto rilasciato le sue dichiarazioni, se era effettivamente era titolare... gestito dal dottore Mollace, e chiese come mai. Be', io confermai, era chiaro, non c'era nessun problema, confermai che il dottore Mollace era titolare del procedimento e gli dice che ovviamente queste funzioni le svolgeva legittimamente e il discorso finì lì.

Procuratore – Una cortesia, lei conosce chiaramente questo avvocato Nucera?

Scuderi F. – Certo.

Procuratore – Perché... da più tempo è un avvocato abbastanza affermato...

Scuderi F. – Certamente. Sì, e be', lo conosco da quando io sono arrivato qui a Reggio Calabria; io ho iniziato a svolgere le mie funzioni qui a Reggio,

in altri uffici ovviamente, nel '75, già lui, l'avvocato Nucera era uno degli avvocati che andavano per la maggiore.

Procuratore - Lei sa se l'avvocato Nucera, pubblicamente o privatamente eccetera, in quel periodo o anche adesso, avesse un rapporto particolarmente conflittuale con il dottore Mollace?

Scuderi F. - Fu il dottore Mollace, appunto al quale io riferii, al quale parlai della circostanza dell'avvocato Nucera, che mi disse che c'era stato un - come dire - uno scambio di battute piuttosto acceso nel corso del processo in relazione... non ricordo se all'interno di Iannò, comunque qualcosa, ecco in un passaggio del processo c'era stata una contrapposizione piuttosto - come dire - forte, tra lui... o il collega Mollace e l'avvocato Nucera, o Iannò... ecco, qualcosa del genere che si era verificato.

Procuratore - Ma, oltre questa vicenda riferitale dal dottore Mollace, è a conoscenza di altro in ordine a

presunti contrasti fra il dottore Mollace e l'avvocato Nucera?

Scuderi F. – No. No, per la verità no. No, nessun episodio o fatto particolare o circostanza, no.

Procuratore – Senta in questo periodo storico altre persone, fuori o dentro l'ufficio, hanno parlato con lei, o comunque lei sa che hanno manifestato un interessamento affinché il dottore Mollace non si occupasse più i fatti di Distrettuale?

Scuderi F. – No, abbiamo avuto... Dunque, posso dire che adesso c'è, da un po' di mesi a questa parte si è posto il problema. Si è posto il problema nel senso che personalmente e anche il Procuratore, abbiamo ritenuto che certe situazioni, vi fosse un pochino... debordasse ecco, avesse debordato o stesse debordare il dottore Mollace da quelli che erano i suoi poteri, i suoi compiti in relazione alla circostanza che già dal dicembre del 2002, lui non fa più parte della DDA, per cui può occuparsi soltanto di quei procedimenti che gli sono assegnati ex art. 70/bis, delega ex art. 70/bis. Sennonché c'è stato...

intanto c'è stato... i primi mesi c'è stato un ritardo nella consegna di questi procedimenti, dei fascicoli da parte del dottore Mollace, per cui questo è stato oggetto, ovviamente, di valutazione da parte mia e da parte del dottore Catanese, poi c'è stata anche una corrispondenza a riguardo; ecco, in questo si è parlato, io mi sono posto... ci siamo posti il problema dell'esercizio dei poteri di P.M. Distrettuale da parte del dottore Mollace. Ma al di fuori...

Procuratore – Non è che noi – ci mancherebbe altro! – la Procura di Catanzaro in ordine a quella che è la gestione interna dell'ufficio, non...

Scuderi F. – Certo.

Procuratore - ...non ci entra, se non nell'ambito di quelle che sono le rilevanzze per quanto concerne i fini, appunto, dell'indagine. Noi vorremmo sapere in particolare, se, visto che lei ha detto che c'è stato un carteggio fra lei e il Procuratore...

Scuderi F. – Certo.

Procuratore - ...e lo stesso dottor Mollace ritengo...

Scuderi F. – Certamente.

Procuratore – In ordine a questo problema...

Scuderi F. – Certo.

Procuratore - ...se sulle determinazioni ci sono state delle pressioni esterne.

Scuderi F. – Assolutamente no, per carità!

Procuratore – In particolare interesserebbe sapere se ha avuto rilevanza nell'adozione di un ordine di servizio del Procuratore Catanese di cui parleremo, questo ordine di servizio del 22/5/2003 trovo scritto sui miei appunti, con il quale disciplinava le modalità lavorative, se ha avuto o meno rilevanza una interrogazione parlamentare a firma, se non sbaglio, Onorevole Napoli...

Scuderi F. – Napoli, Napoli... L'abbiamo un po' letto...

Procuratore – Un attimo, perché, ritengo di avere il documento qua. Sì. Che risulta pubblicata... la seduta del 5 maggio 2003. Voi l'avete ricevuta questa interrogazione come ufficio?

Scuderi F. – Sì, l’abbiamo ricevuta forse 10-15 giorni fa, una cosa del genere. Abbiamo anche... Poco prima che il procuratore andasse in ferie, anzi credo che proprio l’ultimo... credo che la risposta sia stata... risalga a 10 giorni fa; insomma tra i 10 e i 15 giorni fa l’abbiamo ricevuta, ecco, all’incirca.

Procuratore – Ho capito. Quindi ne avete avuto contezza solo 10...

Scuderi F. – No, no, no. Prima no, abbiamo detto... è stata diffusa dalla stampa e in particolare dal «Dibattito» questo... l’epoca precisa non ricordo, però, ecco, io prima ancora che arrivasse qui, ne ho avuto conoscenza attraverso la lettura del «Dibattito».

Procuratore – Di questa...

Scuderi F. – Sì, dell’esistenza di questa interrogazione.

Procuratore – Ho capito. Che non ha avuto o ha avuto influenza nella...

Scuderi F. – No ritengo di no. Almeno per quanto riguarda le mie iniziative, certamente no; per quello

che mi risulta neanche il Procuratore. Ecco, tra l'altro, io ricordo bene che ancor prima che «Il Dibattito» si occupasse di questa faccenda, già nel... mi pare ne... comunque certamente prima, non so se nel marzo, marzo di quest'anno, ad un certo punto mi arrivò dai carabinieri una strana richiesta, a mio avviso strana, prima ancora che... ecco, fu il primo – come dire – fu un pochino quel fatto che mi... ecco, fu la circostanza, l'episodio che mise un po' in... diciamo in allarme – tra virgolette – sul corretto esercizio... corretto, perlomeno conforme alle norme che disciplinano un pochino l'organizzazione, la distribuzione dei compiti all'interno della Procura, che mi mise in allarme sul, ecco, corretto in questo senso, esercizio dei poteri distrettuali da parte del... dei poteri, meglio, che gli derivavano dal conferimento della delega ex art. 70 da parte del collega Mollace; nel senso che ad un certo punto mi arrivò una richiesta, e di là ho conservato la copia, posso anche fargliela avere, se lo ritiene opportuno, utile. La copia di una parte –

adesso non lo ricordo quale organo dei carabinieri – si chiedeva di essere autorizzati ad effettuare una ricerca Registro Generale, in ordine ad una... erano quattro o cinque pagine piene di un elenco di fatti criminosi: omicidi, estorsioni e altro, per verificare... credo che fosse per verificare credo le dichiarazioni di Iannò; per verificare qualcosa, credo le dichiarazioni di Iannò. E chiedevano di essere autorizzati a consultare loro stessi personalmente il Registro Generale. Che io rimasi un po' perplesso, perché, ecco... trassi certe conclusioni da questa richiesta, anzitutto che una richiesta del genere... prima di fare una richiesta del genere se ne parla con il Sostituto, io faccio questo mestiere da tanti anni, non si fa una richiesta del genere se non prima c'è uno scambio di valutazioni con il Sostituto. Posto questo, ho ritenuto che, intanto fosse stata fatta quella richiesta in quanto il dottore Mollace pensava, ovviamente di autorizzarla, e quindi di avviare una serie di indagini sulla base delle dichiarazioni del pentito

Iannò che riguardassero una miriade di fatti di reato, il che significa potenzialmente l'avvio di decine e decine di procedimenti sulla base di una delega che nulla aveva a che fare con quei procedimenti. Non so se ho reso... qual è stata...

Procuratore – Ho capito.

Scuderi F. – Ecco, il profilo che lì per lì mi... Ecco, e questo molto prima, comunque assolutamente prima, certamente prima che comparisse... Questo, ecco, un fatto che mi mise un po'... mi creò delle perplessità. Io sono responsabile... sono coordinatore della DDA, non dico che rispondo di tutto ciò che fanno i colleghi, ma, voglio dire, in un certo qual modo, condivido le attività, le iniziative che vengono prese dai colleghi. E allora cosa feci? Io trattenni quella... trattenni e avviai un fascicolo di atti relativi con quella richiesta, dopodiché mandai una... la mandai in copia al collega Mollace accompagnata da una missiva, naturalmente la conservo e sempre se lo ritiene opportuno posso senz'altro fargliela avere, e segnalai l'anomalia della

richiesta, consideravo anomalo che persone estranee all'ufficio e con riferimento ad una gamma così ampia di procedimenti, chiedessero di essere autorizzati a consultare direttamente il Registro Generale, è notorio, è qualcosa di riservatissimo, per cui la regola è che non consultabile da persone estranee, ma a volte si consente anche agli organi di polizia giudiziaria, ma all'interno di - come dire - di una cornice di confini, di paletti ben precisi. Feci rilevare al collega Mollace che era un fatto anomalo. E, fra l'altro, misi nero su bianco, che essendo quella delega d'indagine - come dire - potenzialmente idonea a determinare la nascita di molteplici procedimenti penali, a mio avviso, la delega che lui aveva relativa all'art. 70 non lo autorizzava. Ecco, ora mi ricollego... questo può anche dare... può dare, in un certo senso, la risposta alla domanda che lei mi ha fatto poc'anzi, quella - come dire - esigenza di quella circolare sulla gestione dei pentiti. E naturalmente, io espresso queste perplessità non con riferimento al fatto

specifico, che allora lo considerai poco... appena un episodio, ecco; infatti non ne diedi comunicazione al Procuratore con un'azione formale, però cominciai ad esternare al Procuratore qualche perplessità sul – come dire – sulle valutazioni, su quelle che erano le valutazioni del dottore Mollace circa i poteri che gli discendevano dai conferimenti delle deleghe. Più in là vennero fuori altre situazioni, e di queste poi ad un certo punto, lì per lì... quella restò un fatto tra me e il dottore Mollace, non diedi comunicazione al Procuratore, mi limitai a segnalare al collega, il quale mi diede atto.... Ecco, poi mi rispose, mi diede atto un pochino dell'anomalia della prima richiesta, dice: "Sono stato frainteso", e questo conferma quella mia valutazione, cioè che naturalmente ci fosse stato un colloquio, uno scambio di opinioni, però disse il collega: "C'è stato, ma sono stato frainteso". E poi c'era quell'altro discorso. Ripeto, erano quattro o cinque pagine di fatti o di fatti di reato molti omicidiari, estorsioni eccetera, indagare su ognuno

di quelli significa aprire molti... molti o tanti, non so conclusi a carico di ignoti, significava aprire altrettanti procedimenti che a mio avviso era assolutamente fuori discussione che potesse trattare il collega Mollace.

Procuratore – Ho capito. Senta, un altro tema di questo esame è questo qua: risulta nel corso delle nostre indagini, che fatti, atti riservati o addirittura coperti da segreto, vengono pubblicati su un periodico reggino di cui lei ha già parlato che prende il nome del «Dibattito», in particolare ci sono una serie di vicende e di episodi, anche discussioni fra Magistrati, io qui trovo appuntato una discussione fra lei e il dottor Mollace, alla presenza dei dottori Andrigo e del dottor Cutroneo che trova... viene pubblicata sul «Dibattito», ma non solo discussioni, ma anche documenti, in particolare, le faccio un esempio, la nota di trasmissione del fascicolo processuale che poi ha dato origine a questa indagine a firma di Boemi, Pennini, Verzera, nota di trasmissione riservata, che

viene integralmente pubblicata sul periodico «Il Dibattito». Ora, la domanda che le faccio io, avete fatto indagini, verifiche, sia esse di carattere amministrativo interne, sia esse, invece, di tipo penale su eventuali fughe di notizie...?

Scuderi F. – Procuratore, allora io, intanto, non ho messo ancora a fuoco perché non ho capito di quale nota, quale nota... di cosa si tratta.

Procuratore – Allora, il procedimento che noi adesso chiamiamo 5901/01 di Catanzaro, è originato da una trasmissione fatta a più riprese, ma in particolare con una nota che è del 2001, a firma Boemi, Pennisi, Verzera che è stata recentemente integralmente pubblicata sul giornale «Il Dibattito»; questa nota, secondo le indagini che noi abbiamo effettuato, è custodita nel protocollo riservato della Procura di Reggio Calabria. Ora, avete fatto verifiche di tipo amministrativo ovvero indagini penali su fughe di notizie, propalazioni di notizie o altro?

Scuderi F. – Personalmente assolutamente no, né so se altri lo abbiano fatto. Ecco, è l'episodio che mi ritorna completamente nuovo ecco, non... Personalmente, ecco, non richiama nulla alla mia memoria. Ecco, le sue parole non richiamano nulla alla mia memoria e, comunque, certamente, personalmente non ho svolto indagini a riguardo.

Procuratore – Altra domanda: questo giornale che si occupa in modo pressoché esclusivo delle vicende giudiziarie reggine, pubblica sistematicamente fatti e atti...

Scuderi F. – Certo, che non dovrebbe conoscere.

Procuratore – Atti relativi all'attività della Procura, appunto, di Reggio Calabria. Ora, vi siete mai posti il problema del perché documenti che dovrebbero rimanere riservati all'interno della Procura della Repubblica di Reggio Calabria invece vengono pubblicati su questo giornale?

Scuderi F. – Guardi, Procuratore, le posso dire questo: io per quanto riguarda questa rivista, in genere davo un'occhiata ai titoli e basta.

Ultimamente, siccome ha preso un pochino di mira il collega Mollace, collega al fianco del quale ho lavorato e lavoro, ho cominciato a leggere anche gli articoli, ho iniziato a leggerli, questo di recente, in particolare gli articoli... perché «Il Dibattito» parla di mille cose. Ho cominciato a leggere anche gli articoli. Per quanto riguarda proprio il passato, ripeto, ho soltanto, per quello che mi consta, so soltanto di una conoscenza da parte del «Dibattito» anche di fatti che non dovrebbe conoscere, che sono riservati, però di fatti specifici, che, ecco, diciamo che mi consentissero di pormi... ecco, che mi consentissero di chiedermi come mai, ecco, fossero a conoscenza di quel determinato fatto, questo... ecco, questa circostanza...

Procuratore – E' un problema che non si è posto.

Scuderi F. – Non mi sono posto, pur avendo la consapevolezza, avendola acquisito per quello che ho sentito dire, per una lettura così generica... lettura e anche per averne sentito parlare. Consapevolezza del fatto, di questo aspetto della

corrispondenza «Dibattito», delle caratteristiche del giornale che, talvolta, e forse anche più del giusto, riferisce notizie che non dovrebbe sapere, però, ecco, non mai – diciamo così – mai messo a fuoco fatti specifici, ecco, né mi sono mai occupato di indagini o mi sono posto il problema di indagini sul come, quando e perché, ecco, fosse a conoscenza di questi fatti.

Procuratore – Senta, le è mai stato segnalato dal dirigente amministrativo, da Magistrati problemi relativi alla gestione all'iscrizione Re.Ge per quanto concerne la DDA? Voi avete un ufficio di iscrizione Re.Ge separato fra DDA ed Ordinaria?

Scuderi F. – Sì, due strutture diciamo sostanzialmente autonome una dall'altra.

Procuratore – Sostanzialmente autonome.

Scuderi F. – Con personale addetto e all'una e all'altra.

Procuratore – Ci sono mai stati dei problemi particolari in ordine alle due impiegate? Ci sono

due impiegate che gestiscono il Re.Ge DDA se non sbaglio.

Scuderi F. – Abbiamo la signora Spadea DDA, la titolare è la signora Spadea, credo non ci... poi affiancata da altro personale, Vacalebre, poi altri due...

Procuratore – E anche una signora o signorina De Lorenzo lavora?

Scuderi F. – Guardi c'è una signora o signorina... il nome... Ah, ecco, c'è un'altra figura femminile che... però ecco...

Procuratore – Lei non identifica chi è.

Scuderi F. – Ecco, non lo ricordo.

Procuratore – Ci sono mai stati problemi con il titolare dell'amministrativo dell'ufficio Re.Ge DDA con i singoli Sostituti?

Scuderi F. – Per la verità no. E' capitato... talvolta ci sono, e anche stamattina proprio il collega D'Onofrio ne riferiva (?), ma nel senso che talvolta vi sono – come dire – delle questioni che salgono

dall'interpretazione magari di direttive del Procuratore...

Procuratore – Va bene, questi diciamo, è fisiologico. Io, invece, le chiedevo se ci sono stati dei contrasti in particolare fra queste persone e il dottore Mollace o la sua segreteria ovvero un'attività ostruzionistica posta in essere da queste persone nei confronti del dottore Mollace ovvero una mancanza di riservatezza di queste persone laddove si trattava di occuparsi di fascicoli del dottore Mollace.

Scuderi F. – Guardi, io le dico i fatti, poi se è attività ostruzionistica, valuti lei. Appunto, da due o tre mesi a questa parte, nel momento in cui, ecco personalmente come ho rilevato che, a mio avviso, ecco, non ci fosse una gestione, secondo me, conformi a quelle che sono norme primarie e secondarie, regole di circolari del capoufficio eccetera, sull'esercizio dei poteri da parte del P.M. Distrettuale, ovviamente questo ha fatto sì che quando mi arrivasse... Ecco, premetto che i fascicoli e gli atti, prima di arrivare al Sostituto, sia esso (?)

Distrettuale, una volta passavano (?) prima di arrivare al Sostituto Distrettuale, passano per le mani del Procuratore, il quale li assegna. Il Procuratore aveva disposto che così si procedesse, e allora, è rimasto anche... da quando sono Coordinatore io è rimasta applicata questa disciplina. Quindi, tutti gli atti, prima di passare al Sostituto, anche se si tratta di atti che fanno seguito, quindi non c'è spazio per valutazioni discrezionali, per cui non si debba stabilire se debba andare a quello o altro Sostituti, comunque tutti gli atti anche... e questo, da questo punto di vista mi sono trovato d'accordo con il Procuratore in modo che il Coordinatore abbia in ogni momento una visione quanto più ampia possibile di ciò che accade nell'ufficio, anche se, naturalmente, non posso andarmi a guardare tutto ciò che arriva, però talvolta si rivela utile, perché afferro dei collegamenti, noto delle circostanze che mio servono a svolgere al meglio il mio lavoro. Allora, tutte queste carte passano per le mie mani, prima di

assegnarle al Sostituto. Qualche volta, in relazione a queste carte, ho avuto modo di chiedere io delle informazioni al Registro Generale, per accertare se... per esempio, faccio un esempio: arriva una nota con cui si chiede una intercettazione per ricerca latitanti, ho avuto modo di notare che, talvolta facendo riferimento a procedimenti magari trattati in passato dal dottore Mollace, le forse di polizia chiedono interventi di intercettazioni per la ricerca di quel latitante e fanno capo a lui perché lo ha trattato in precedenza, perché rientra magari un tizio ricercato nell'ambito di... fa parte di una certa costa eccetera, però cosa accade per quanto riguarda il settore ricerca latitanti? Ci sono delle regole stabilite nelle tabelle che riguardano appunto l'attività dell'ufficio, che intanto il Magistrato che è transitato dalla DDA all'Ordinaria può effettuare ricerca latitanti in quanto il latitante faccia parte, sia inserito, sia uno degli indagati... oggetto di uno di quei procedimenti a lui delegato ex art. 70 ovvero sono imputati in un procedimento che sta seguendo

al dibattito. Ecco, allora, perché ho detto questo? Perché mi arriva una ricerca latitante, mi chiedo – talvolta è successo – se legittimamente, ripeto, sempre in considerazione di quella situazione di, così, di allarme in cui sono, mi trovo nei confronti del dottore Mollace e che ha dato luogo a tutta una serie di corrispondenza con il dottore Mollace e con il Procuratore, allora a questo punto io chiedo alla segreteria del Registro Generale Notizie di reato e nella persona normalmente della (?) DDA che sono indagati, se ci sono gli estremi perché si possa darlo... perché io possa assegnare quel fascicolo, quell'atto, quella richiesta al dottore Mollace. Dopo averlo fatto io, faccio un esempio, la prima volta, in seguito la signora Spadea, quando sa che si tratta di quei casi che possono dar luogo a delle valutazioni discordanti fra me e il dottore Mollace, me li segnala autonomamente; porta a me le carte ovviamente e poi, un appunto, mentre normalmente tutti gli atti, c'è un post-it con su

segnato dottore Mollace, dottore Gratteri eccetera, eccetera, questo per dire, non posso ricordare...

Procuratore – Certo.

Scuderi F. – Vengono riferiti i numeri, sulla base di quei numeri il Registro Generale fa sempre per tutti la ricerca del Sostituto che è designato, lo indica a me con quel post-it; allora a quel post-it, quando ci sono di qui casi che possono... che al Registro Generale sanno che hanno già dato luogo a valutazioni discordanti, contrastanti tra me e il dottore Mollace, allora mi segnala, per esempio: “Attenzione, il tizio ricercato non è tra gli indagati”. E allora, a questo punto, se me lo segnalasse il Registro Generale, non... Ecco, casi del genere... cioè segnalazioni in relazione a situazioni che hanno dato...

Procuratore – E’ evidente che facevo riferimento invece ad altri tipi di contrasti diretti tra il dottore Mollace e la sua segreteria e l’ufficio Re.Ge per fughe di notizie da parte della segreteria del dottore Mollace, cioè un che di patologico diciamo, no?

Scuderi F. – No, che io sappia no. Cioè che potrebbe essere... cioè fughe di notizie potrebbero... ecco...

Procuratore – Che potrebbero essere addebitate all'ufficio Re.Ge.

Scuderi F. – Nessuno... sinceramente non me ne ha mai parlato nessuno, né comunque ne ho avuto sentore, ecco, né conoscenza e né sentore di un fatto del genere, per la verità. No.

Procuratore – Senta, un'ultima cosa che volevamo sapere, quando viene presentata una richiesta di misura cautelare, c'è l'obbligo del visto da parte del Procuratore dell'Aggiunto oppure i Sostituti possono procedere? E scendendo nello specifico, la richiesta di misura cautelare che adesso le farò vedere, in quel periodo lei doveva essere ancora all'Ordinaria da quello che mi... Che è questa, nei confronti di tale Gangemi Francesco per diffamazione, tentativo di estorsione ed altra...

Scuderi F. – Sì, sì, sì.

Procuratore - ...che rientra... che è stata presentata in data 15/2/01 dai P.M. Bianco e Palamara al Gip

di Reggio Calabria e non reca un visto del capo dell'ufficio, c'è un motivo?

Scuderi F. – Io le posso dire, appunto...

Procuratore – Mi ricostruisce tutta la storia.

Scuderi F. – Esatto, e la vicenda di questo...

Procuratore – Se vuole può vedere il...

Scuderi F. – No, lo ricordo.

Procuratore – Non ne ha bisogno.

Scuderi F. – E lo ricordo, perché c'è anche una mia nota... adesso... ecco... che riguarda appunto questa richiesta. Allora, ai sensi di una circolare, chiamiamola circolare, di una nota del procuratore, tutti i provvedimenti con i quali... o meglio le richieste di misura cautelare, se personale vanno sottoposte al suo visto, c'è una nota che procede... o comunque di un po' di anni fa, datata diciamo così. Mentre... queste personale richiedono il suo visto, non c'è distinzione tra – come dire – materia ordinaria o distrettuale. Invece, per le misure reali, vanno soltanto... comunque vuole essere informato il Procuratore, bisogna soltanto informarlo. E allora,

quando io ero all'Ordinaria, il Procuratore, qualcuna la vistava lui, alcune le trasmetteva a me, mi delegava per quel visto. Naturalmente io esaminavo le richieste e quando non ero d'accordo non mi limitavo a... a meno che non fosse qualcosa di poco conto, non mi limitavo ad esprimere il mio - come dire - le mie valutazioni di segno contrario a quelle del Sostituto incontrandomi con il Sostituto, non solo gliene parlavo, ma mettevo anche... lo mettevo per iscritto, e questo per sollecitare delle riflessioni, approfondimenti e anche perché ritenevo, tutto sommato, che fosse giusto. I Sostituti erano rispetto a me, molto, molto più giovani e mi sembrava giusto non limitarmi al semplice visto oppure dire: "Va be', te lo visto...", anche se a volte si può fare per non perdere tempo, si mette un visto, perché non sempre si ha il tempo, la possibilità di approfondire, però, ripeto, molti quando.... Mentre quando mettevo il visto ovviamente era una cosa velocissima, leggevo, ero d'accordo, mettevo il visto e lo restituivo; quando

non ero d'accordo... mah!, ricordo, credo, solamente una quindicina di casi ricordo, una dozzina di casi, restituivo la richiesta al Sostituto accompagnata da una letterina: "Si restituisce non vistata rappresentando che...", ed elencavo i vari punti. Questa richiesta mi venne passata... riguarda il Gangemi del «Dibattito» sì, Palamara e Bianco mi sembra...

Procuratore – Sì.

Scuderi F. – Palamara e mi sembra anche Bianco, vero? Palamara lo ricordo...

Procuratore – Gliela posso anche sottoporre.

Scuderi F. - ...ma non ricordo se l'altro collega fosse Bianco.

Procuratore – Questo è il documento, Giuseppe Bianco e Luca Palamara.

Scuderi F. – Esatto. Esatto. Esatto.

Procuratore – Ecco, se vuole il documento...

Scuderi F. – No, ma lo ricordo.

Procuratore - ...è a sua disposizione.

Scuderi F. – No, no, lo ricordo, lo ricordo benissimo. Ecco, una delle richieste che mi vennero trasmesse perché valutassi... per il visto del Procuratore. La restituii con una... con parere diciamo – tra virgolette – contrario, con delle valutazioni di segno contrario sempre, ma in parte contrario a quelle segnalate... da quelle fatte valere dai colleghi e – come dire – una nota corposa, d'altra parte adeguata alla corposità della richiesta. Ed espressi le mie valutazioni, innanzitutto negative sull'esigenza della richiesta cautelare in carcere, a mio avviso non c'erano i presupposti e dissi quali erano i presupposti perché si potesse chiedere una custodia cautelare in carcere del soggetto, e poi anche dei profili tecnici (?), ripeto con una nota scritta che mandai ai colleghi. I colleghi, per la verità, non la presero... voglio dire, replicarono con una nota piuttosto risentita, direi polemica. Io la mandai al Procuratore, anzi chiesero... anzi (?): "Se non siete d'accordo... se io Procuratore o lei non siete d'accordo – adesso non ricordo – possiamo

anche... siamo disposti a cedere ad altri l'indagine". Naturalmente io Procuratore disse: "No, dissent...", non ricordo se dissentisse anche il Procuratore, io dissentii ma dissi al Procuratore, naturalmente i colleghi sono... rispetto alla loro valutazione, non giuro sulla mia, queste sono le mie valutazioni, quelle... credo che siano rispettabili le loro così come...

Procuratore – E quindi il documento poi è stato inoltrato...

Scuderi F. – Sì, sì, ritengo di sì, sì, sì.

Procuratore – Va bene. Io non ho altre domande. I signori investigatori hanno da fare domande? Nessuna. Sono le ore 12 e 13, a questo punto...

Scuderi F. – Ah, posso...?

Procuratore – Sì, ecco, prima di interrompere, se ha da aggiungere altro.

Scuderi F. – No, no, soltanto se... Dunque, posso... credo di aver... perché le ho conservate quasi tutte. Ho conservato, credo, va be', sia questa nota del quale parlavo, con la quale ho rappresentato ai

collegi, insomma, le mie valutazioni, sia le note riguardanti tante altre richieste di misure cautelari rispetto alle quali avevo avanzato delle riserve ai collegi. Questo nel caso...

Procuratore – Eventualmente le richiediamo, ma non mi sembra...

Scuderi F. – Ho anche... naturalmente ho anche quella nota di cui ho parlato quando ho segnalato al collega Mollace l'anomalia di quella richiesta che era un po' curiosa da parte... Ecco, eventualmente dovessero servire...

Procuratore – Le richiediamo. Va bene, possiamo interrompere allora la registrazione.